



## Dipartimento di Scienze della Terra dell'Ambiente e della Vita

Corso Europa, 26 16132 GENOVA  
Tel. +39 010 353 8311  
Fax + 010 352169  
Cod.Fisc. 00754150100

Verbale della Riunione della Commissione Scientifica del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita, Genova 30 settembre 2019

La Commissione Scientifica del DISTAV si è riunita alle ore 14,30 (aula 304 del DISTAV) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e informazioni da parte del coordinatore della commissione;
2. Presentazione da parte di ciascun componente della commissione dei commenti ricevuti dai propri macrosettori sulle quattro proposte inoltrate il luglio scorso (v. verbale online: <http://www.distav.unige.it/drupalint/commsci-documenti>) e presentazione da parte di A. Carpaneto della nuova proposta del gruppo dei botanici;
3. Discussione e scelta di una/due proposte da affinare per la presentazione al DISTAV di un programma revisionato per la distribuzione dei FRA.

Presenti: M. Scambelluri, L. Federico\*, L. Vergani, A. Cevasco, L. Vezzulli, A. Carpaneto, M., S. Scarfi\*\*.

Assenti giustificati: E. Armadillo, S. Ferrando, M. Montefalcone

\* *partecipa alla riunione sino alle ore 16*

\*\* *partecipa alla riunione dalle ore 16 in poi*

### Punto 1.

Il Prof. Scambelluri informa la commissione che i fondi FRA sono stati distribuiti e saranno probabilmente disponibili al Dipartimento la prima settimana di ottobre.

### Punto 2.

Inizia la presentazione da parte dei membri della commissione delle osservazioni dei vari macrosettori sulle proposte presentate lo scorso luglio 2019. Gli assenti giustificati Ferrando e Montefalcone hanno fatto pervenire tramite email le osservazioni dei settori Bio/05, Bio/06 e Bio/07. E. Armadillo non ha fatto pervenire osservazioni dai settori Geo/10, Geo/11, Geo/12 da lui rappresentati. Inizia la discussione tra i presenti. Parlano nell'ordine L. Federico, A. Cevasco, M. Scambelluri, L. Vergani, L. Vezzulli, S. Scarfi, A. Carpaneto.

Le opinioni espresse sono varie e l'orientamento prevalente si può riassumere in 4 diverse proposte:

- (1) l'adozione di un sistema che prevede: (i) una quota destinata ad assegni; (ii) l'attribuzione di una quota basale pro-capite a tutti i membri del DISTAV; (iii) l'attribuzione di una quota premiale assegnata sulla base dei criteri seguiti nella VQR (A. Cevasco);
- (2) l'adozione di un sistema che prevede: (i) una quota destinata ad assegni e/o borse; (ii) la distribuzione del budget rimanente mediante l'assegnazione di una quota basale pro-capite a tutti i membri del DISTAV (L. Federico, S. Scarfi) eliminando pertanto la quota premiale (V. proposta Scarfi dello scorso luglio);
- (3) l'adozione di un sistema che prevede: (i) una quota destinata ad assegni; (ii) la suddivisione del budget rimanente tra i docenti con fondi di ricerca inferiori a 30.000 Euro (per il 2020), da distribuirsi mediante una quota basale pro-capite e una quota attribuite selettivamente (M. Scambelluri, M. Montefalcone, L. Vergani, L. Vezzulli) (v. proposta Scambelluri dello scorso luglio);
- (4) l'adozione di un sistema che prevede (i) l'assegnazione di una quota basale pro-capite a tutti i membri del DISTAV e (ii) l'utilizzo della quota rimanente per finanziare pochi sostanziosi progetti che raggruppino uno o più settori SSD e che possano destinare una frazione del budget al finanziamento di assegni e/o borse (A. Carpaneto).

Dall'analisi e dalla discussione approfondita dei punti suddetti emerge quanto segue:

- (1) La volontà della maggioranza del DISTAV di destinare una quota del 40% circa del fondo FRA all'attivazione di assegni di ricerca, in linea con quanto previsto dalla normativa FRA attualmente vigente (quota di circa 40.000 Euro, a fronte di un ipotetico budget totale di circa 100.000 Euro);
- (2) la volontà della maggioranza del DISTAV di destinare una quota significativa della rimanente somma (60.000 Euro, a fronte di un ipotetico budget di 100.000 Euro) come quota basale. Quest'ultima può essere distribuita:
  - a pioggia a tutti i docenti attivi del DISTAV;
  - solo ad una parte selezionata dei membri del DISTAV, in base all'entità dei finanziamenti disponibili. La motivazione di una tale scelta dipende dall'esigenza di migliorare la prestazione del DISTAV nell'ambito della ricerca e della valutazione della qualità della ricerca (VQR), favorendo quei docenti che, pur produttivi, hanno scarsa disponibilità di

fondi per la ricerca, e rischiano pertanto di ridurre la loro produttività scientifica danneggiando quindi la performance VQR dell'intero dipartimento.

- La commissione a maggioranza considera che la distribuzione dell'intero budget di 60.000 Euro a pioggia tra tutti i componenti del DISTAV (v. proposta Scarfi), senza destinarne una parte utilizzando criteri di premialità e/o adottando azioni mirate a risolvere problemi specifici, sia un arretramento rispetto alla distribuzione attuale, che prevede una quota basale ed una premiale.

### **Punto 3.**

La commissione, nell'ottica di migliorare la prestazione di ricerca e VQR del DISTAV, propone di trasformare l'attuale quota premiale in una **quota di supporto alla ricerca**, destinata a chi, trovandosi in scarsa disponibilità di fondi per la ricerca, decide di fare domanda e accedere a questo fondo, impegnandosi a produrre pubblicazioni scientifiche ISI di primo-secondo quartile.

Alla luce di quanto sopra esposto la commissione scientifica propone al DISTAV, come alternativa al sistema di assegnazione fondi FRA attuale, un nuovo schema di assegnazione che preveda una soglia di sbarramento per l'accesso alla quota basale e alla quota di supporto alla ricerca a chi possiede, al momento della domanda, più di 30.000 in finanziamenti disponibili su fondi di ricerca. In pratica, il DISTAV dovrà scegliere se mantenere la distribuzione dei fondi FRA attuale, oppure se avviare per un periodo di prova di 2-3 anni la nuova procedura, nel tentativo di migliorarne la performance scientifica e di VQR aiutando in modo capillare i ricercatori che si trovano in difficoltà.

### **Revisione proposta**

Goal: migliorare la performance VQR del Dipartimento, come richiesto dalla Governance dell'Ateneo.

Percorso: attivare soluzioni nella distribuzione dei fondi di Ateneo che permettano la produzione di pubblicazioni utili alla VQR e migliorare la qualità degli articoli prodotti. Occorre che

- (i) chi sinora ha prodotto buone pubblicazioni, ma soffre di scarsità di finanziamenti, possa continuare a pubblicare;
- (ii) chi non ha ancora prodotto pubblicazioni utili a fini VQR, sia esortato a farlo.

La proposta prevede di dare un fondo di supporto alla ricerca a chi ha scarsità di fondi, si tratta di un progetto pilota da istituire **per un periodo di prova di due-tre anni**.

I fondi FRA saranno distribuiti in tre voci: (1) Assegni, (2) Quota basale, (3) Quota Premiale di supporto alla ricerca.

**Assegni.** La revisione proposta non tocca la distribuzione degli assegni. Gli assegni immettono neo-laureati e neo-dottorati nel sistema di ricerca e permettono lo sviluppo dei progetti finanziati. A fronte di un ipotetico budget di 100.000 Euro, la proposta prevede di assegnare la quota di 40.000 euro a questa voce.

**Quota basale.** Sinora la quota basale è stata assegnata a pioggia a tutti i ricercatori attivi per una somma di 800/1000 euro a docente (a seconda degli anni) ad esclusione di quelli che partecipano alla richiesta di Assegni. La proposta è destinare quote significative in supporto alla ricerca e alla performance VQR a chi ha scarsità di fondi. Per si propone che acceda alla quota basale solo chi ha finanziamenti attivi (progetti e residui di spesa) inferiori ad una certa soglia.

**Quota Premiale di supporto alla ricerca.** Si propone che acceda a questa quota solo chi ha finanziamenti attivi (progetti e residui di spesa) < 30.000 Euro. A questa quota viene destinato tutto il restante (totale - assegni - quota base). A questa voce si accede facendo una domanda che prevede che il richiedente specifichi:

- (1) il numero di pubblicazioni VQR fatte nei 3 anni precedenti;
- (2) il numero di progetti finanziati di cui è titolare;
- (3) il numero di progetti finanziati a cui partecipa attingendo risorse;
- (4) il numero di progetti presentati nell'anno in corso e non finanziati;
- (5) la sua disponibilità di cassa (distinta in fasce tra 0-10.000 euro e tra 10.000-30.000 euro);
- (6) il tipo di lavoro previsto: un testo breve che specifichi l'oggetto della ricerca, i collaboratori e i tipi di spesa;
- (7) l'impegno a produrre almeno un lavoro pro-capite su riviste ISI di categoria possibilmente Q1/Q2 entro un anno e mezzo-due anni dal finanziamento;

E' prevista una verifica ex-post da parte della commissione.

I suddetti criteri di valutazione sono preliminari: saranno definiti ed affinati nella prossima riunione della commissione, prevista per venerdì 4 ottobre 2019.

La seduta è tolta alle 18

Il Presidente

Prof. M. Scambelluri

